



## INTORNO AI LIBRI

Il blog di Ivano Gobbato

### La potenza dei numeri (una memoria)

IERI È STATO l'80mo anniversario della [Conferenza di Wannsee](#), in cui fu resa esplicita quella che è conosciuta come "Soluzione finale". Ci ho anche scritto su uno [spettacolo teatrale](#) splendidamente messo in scena dagli amici di [Ronzinante](#). Per mostrare l'enormità del tutto mi affido a un libro che s'intitola *Le Benevole\**, pressappoco all'inizio, state a sentire:

*"Facciamo un po' di conti. Il conflitto con l'Unione Sovietica è durato dal 22 giugno 1941 alle tre del mattino fino, ufficialmente, all'8 maggio 1945 alle ore 23.01, il che fa tre anni, dieci mesi, sedici giorni, venti ore e un minuto. Ovvero, arrotondando, 46,5 mesi, o 202,42 settimane, oppure 1.417 giorni, o se preferite 34.004 ore, o ancora 2.040.241 minuti contando il minuto supplementare. Per il cosiddetto programma della "Soluzione finale" manterremo le stesse date: non essendo prima stato ancora sistematizzato niente le perdite ebrae fino ad allora vanno considerate come casuali. In questa frazione di tempo consideriamo come affidabile la cifra totale di 26 milioni e 600mila morti, dato che i rimanenti 24 milioni di decessi dei circa 50 milioni dell'intera Seconda guerra mondiale, sono da mettere a carico del periodo compreso tra lo scoppio della guerra, il 1 settembre 1939, e appunto il 22 giugno 1941, giorno dell'attacco all'Unione Sovietica, e/o come avvenuti in differenti teatri di guerra. Morti di che nazioni? Nel 1956 Chruščëv ha parlato di 20 milioni di morti sovietici: considerato che lo stimato autore inglese Reitlinger ha parlato di 12 milioni e che Erickson, un autore scozzese altrettanto se non più stimato ha parlato di 26 milioni ecco che la cifra ufficiale sovietica sta giusto nel mezzo, milione più, milione meno. Per le perdite tedesche – solo nell'Unione Sovietica, s'intende – ci si può affidare alla cifra ancora più ufficiale e teutonicamente precisa di 6.172.373 soldati persi sul fronte orientale, cifra riportata in un rapporto interno dell'Alto Comando dell'esercito ma che comprende anche i quasi quattro milioni di feriti e i circa 1.300.000 dispersi. Diciamo quindi, per brevità, due milioni di morti, cui va aggiunto un milione di morti civili durante l'invasione della Germania da parte dell'URSS negli ultimi mesi di guerra. Per quanto concerne gli ebrei Eichmann, quando gli ebrei stessi hanno potuto chiederglielo direttamente, ha parlato di cinque o sei milioni, più probabilmente cinque, ma quando ho potuto parlarne con lui di persona nel 1943 riconosceva che le cifre di partenza erano poco affidabili. Lo stimatissimo professor Hilberg, tuttavia, specialista della questione e poco sospettabile di partigianeria, almeno a favore dei tedeschi, alla fine di una dimostrazione lunga diciannove pagine arriva alla cifra di 5.100.000. Vada, dunque, per la cifra del professor Hilberg. Il che, per ricapitolare, fa venti milioni di sovietici, tre milioni di tedeschi, cinque milioni e centomila ebrei per un totale di 26.600.000 (dato che un milione e mezzo di ebrei va ritenuto incluso tra i morti sovietici) in tre anni, dieci mesi, sedici giorni, venti ore e un minuto. Tutto ciò significa, per il totale complessivo del mio settore di attività, che le medie sono state di 572.043 morti al mese, 131.410 morti alla settimana, 18.772 morti al giorno, 782 morti l'ora, e 13,04 morti al minuto. Ogni minuto, di ogni ora, di ogni giorno, di ogni settimana, di ogni mese, di ogni anno nel periodo considerato, ovvero di tre anni, dieci mesi, sedici giorni, venti ore e un minuto. E chi ha sogghignato per quel minuto supplementare – effettivamente un po' da pignoli – consideri che fa comunque, sempre in media, 13,04 morti in più e immagini, se ci riesce, tredici persone che conosce uccise in un minuto. Si può fare anche un calcolo che definisca l'intervallo di tempo tra un morto e l'altro, ovvero complessivamente un morto in media ogni 4,6 secondi sul totale di detto periodo di tre anni, dieci mesi, etc. etc. Tentate di figurarvi come se fostero lì, di fronte a voi, in fila, quegli uno, due, tre morti... uno ogni 4 secondi e sei decimi. Vedrete, è un buon esercizio di meditazione. Mi fermo qui, si potrebbe continuare a lungo. Vi invito a proseguire da soli finché non vi mancherà la terra sotto i piedi".*

Sicché, dopo queste parole, il lettore finisce col calcolare in termini di morti un sacco di cose: l'ultima partita vista in tv: 90 minuti più 15 di intervallo più 7 complessivi di recupero. 1.460 morti e mezzo. Crostata della nonna alla confettura di albicocche: Quarantacinque minuti in forno a 180°. 587 morti. Week-end alle terme: partenza sabato mattina, rientro domenica sera, 36 ore circa. 28.158 morti. Record mondiale dei 400 stile libero della Pellegrini ai Mondiali di Roma 2009: 3'59" e 15 centesimi. 52 morti tondi tondi. In tempi di Giornata della Memoria è, forse, "Un buon esercizio di meditazione".

\* Jonathan Littell, "[Le Benevole](#)", Einaudi, Torino, 2007, pp. 956, Euro 17,00